Anno XXXVII | Sabato 16 Agosto 1884 | N. 192

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La paura e il Colera

È nota la leggenda araba intorno al dialogo tra un turco e il colera. Al turco che si lamentava che il colera, feroce e insaziabile visitatore, non avesse mantenuta la promessa di rubare soltanto duemila vittime umane visitando Bagdad, il povero calunniato rispose: la promessa io l' ho mantenuta, ho preso duemila vittime e non più; il resto lo ha fatta una mia vecchia amica, la paura. E nella leggenda araba i morti di Bagdad sono cinquemila!

Ora la scienza e l'esperienza sono i più efficaci e asseverativi comentarii della leggenda. In un libro recentissimo del prof. Angelo Mosso su la *paura* (Milano, Treves 1884), libro ricco insieme di nuove e preziose osservazioni scientifiche popolarmente esposte e di pagine di robusta e bella prosa italiana, un intero capitolo è consacrato alle *malattie prodotte dalla paura*. « Se si dovessero riferire tutt' i nomi delle malattie che si crede possano prodursi dalla paura, si dovrebbe trascrivere, dice il Mosso, per intero l'indice di un trattato di patologia. » Ma bisogna far la debita tara a causa dei pregiudizi e delle erronee credenze dei malati che pretendono riferire sempre il loro infortunio a una causa certa e determinata.

Si ha in ogni modo un buon numero di casi stranissimi dei quali non è lecito dubitare. Chomel racconta che un medico dopo aver fatta l'autopsia d'un uomo morto di rabbia, ebbe tale paura di essere infettato che perdette il sonno, l' appetito e sovrattutto la voglia di bere; girò tre giorni le strade come un disperato; e fu guarito dagli amici che riuscirono a distrarlo da quel pensiero malauguroso.

È un fenomeno incomprensibile, ma emesso da tutti gli scrittori di medicina, che la paura può dar luogo a fenomeni che rassomigliano in tutto all'infezione della rabbia; e spesso è impossibile al medico di conoscere la rabbia ipocondriaca dalla vera rabbia. Un medico reputato, il Basquillon, credeva perfino che la paura fosse sempre l' unica causa della rabbia e non il morso o la saliva del cane.

Pinel una delle più grandi celebrità, nello studio delle alienazioni mentali, incominciava sempre l'esame dell'ammalato con domandarsi se non aveva avuto qualche gran dispiacere o qualche paura.

Il dottor Kohts nella relazione che fece intorno alle malattie che produsse lo spavento nell'assedio di Strasburgo del 1871, descrive minutamente i casi di *paralisi agitanti* e di convulsioni epilettiche da lui osservati.

Fenomeni non spiegati ma verificati sono l' incanutimento dei capelli, la trasmissione immediata d'una malattia nervosa dalla madre al feto, per l'influenza d'uno spavento, la morte che può prodursi nei bambini poppanti poche ore dopo che la madre ebbe una forte paura, benchè il bambino non fosse presente.

Oltre che dar origine a molte malattie, la paura aggrava improvvisamente i fenomeni morbosi già esistenti. Così nel viaggio disgraziatissimo d'un veliero abbandonato in mezzo all'oceano, il medico notò che scoppiato lo scorbuto, la malattia peggiorava tutte le volte che per un accidente qualunque si difondeva il timore che la terra fosse ancora molto lontana; ad ogni burrasca parecchi morivano, altri erano attaccati dal male; e finalmente, quando morì il capitano in cui tutti avevano una grande fiducia, diventò cinque volte maggiore il numero dei malati.

Ma è soprattutto nelle malattie epidemiche che la paura fa più strage. I medici fino dalle più remote antichità avevano già osservato che i timidi muoiono più facilmente.

Giorgio Baglivi nel suo celebre libro *De Praxi medica*, descrivendo gli effetti di un terremoto che successe in Roma nel 1703, racconta che quantunque non siavi rimasto ucciso alcuno, tuttavia parecchi morirono dalla paura con febbre, molte donne abortirono, tutti gli ammalati che giacevano in letto peggiorarono.

Nella guerra del 70 si confermò che i soldati appartenenti all'esercito vinto resistevano meno alle ferite, mentre i vincitori guarivano più presto.

La paura può di per sè sola sviluppare tutti i sintomi di una malattia pestilenziale, anche quando ne mancano completamente le cause epidemiche. Anche recentemente Jolly in un suo lavoro intorno all' isterismo e all' ipocondria racconta il caso d'una sua malata, una signora di Strasburgo, la quale ricevette la notizia che una sua parente era morta di colera in un paese lontanissimo. Ne rimase atterrita e s'immaginò che essa pure ne sarebbe attaccata. Perdette l'appetito e comparvero improvvisamente delle forti diarree che durarono per otto giorni, e solo dopo di averla convinta che in Strasburgo non vi era alcun caso di colera e che era una sua immaginazione che la travagliava, si riuscì dopo otto giorni a vincere i gravi disturbi intestinali prodotti dalla paura. Appena comparisce la notizia del colera in città tutti gli ipocondriaci peggiorano.

I medici che descrissero lo spettacolo tremendo dei lazzaretti nell' epidemia, ricordano il grande numero di vittime che miete la paura prima ancora che in molti scoppino i sintomi del morbo.

Fra le varie pestilenze poi il colera è certamente quella che più sente la influenza della paura. E la ragione ne è chiara: la paura basta a produrre diarrea e chi ha la diarrea è in condizione più opportuna per ammalare di colera.

Scrive per ciò il Mantegazza nel suo eccellente libriccino *(Codice igienico popolare contro il colera* — Firenze, luglio 1884): « Se tutti i paurosi fossero ricchi, io li vorrei esiliar tutti sui più alti monti o nei più lontani e remoti luoghi e dove il colera non potrà giungere, dacchè spargono lo sgomento intorno ad essi e creano un ambiente malsano di fantasticherie e di menzogne. La paura è più contagiosa del colera. È spesso accompagnata con una maggior disposizione ad ammalare di colera; per cui tutto ben calcolato, la fuga è la difesa migliore, anzi l'unica per questi conigli. »

A proposito di paura e di colera un arguto scrittore francese, Raoul Frary, ebbe in questi ultimi giorni a chiedersi *(Revue politique et letteraire*, 26 luglio), perchè oggi in Europa, s'abbia generalmente maggior paura del colera che 20 anni or sono? È forse colpa della stampa che sparge il panico col suo incessante chiacchierio? L' amore dell'*attualità* obbliga il giornalista a insistere sulla questione del giorno, a la mania del *reportage* gonfia i pericoli come le riputazioni. E giusto rispondere negativamente osservando che la stampa e l' opinione pubblica s' imputano a vicenda i loro errori e le loro colpe, si palleggiano le ricriminazioni come la gamberessa della favola e sua figlia, colla differenza che nel caso nostro, fra stampa e pubblica opinione, non si sa come dell'uovo e della gallina chi sia stata generata per la prima.

Alcuni pessimisti alla *Don Margotti* pretendono che oggi si tema di più la morte, perchè si crede meno all' oltre tomba sopranaturale.

Ma la storia non ci insegna che il livello del coraggio salga e discenda colla credulità religiosa. Non mai come all' epoca del Terrore, ad esempio, si sprezzò più il pericolo della morte, nè si credette meno.

Il Frary crede invece che oggi si tema di più, perchè si sa di più. La colpevole dunque sarebbe se non la scienza, la rapida diffusione di nozioni scientifiche ancora vaghe nella folla di coloro che non leggono e chiacchierano.

I nostri antenati vedevano nelle grandi epidemie un messaggio della collera divina, un castigo della Provvidenza. Oggi invece si guarda in faccia alla malattia e alla morte, e si pretende lottare con esse a corpo a corpo.

Credendo alla possibilità di salvarsi si abbonda appassionatamente in precauzioni d' ogni genere.

Ora la teoria dei microbi è venuta ad acuire questa sensibilità. La rivelazione del mondo degli infinitamente piccoli ci atterrisce.

Ci pare di essere avviluppati ed immersi in un'atmosfera, in un mare animato e velenoso.

I disinfettanti che prodighiamo ad ogni sospetto d' epidemia sono come una mitraglia di vapore che lanciamo contro i nostri invisibili assedianti.

Si è osservato che i giovani studenti di medicina inclinano facilmente a credersi affetti da tutte le malattie delle quali imparano i sintomi.

La nostra generazione che ha ingombra la testa di nozioni mal digerite è nelle medesime condizioni.

L' anatomia e la fisiologia dandoci una idea più precisa della complicazione e delicatezza della macchina umana, ci rendono più accessibili alla paura.

Portiamo il nostro corpo come un capo d'opera d'orologeria vivente che un grano di sabbia può rovinare; leggiamo scritto fragile su tutti i nostri organici.

Questa è certamente la spiegazione più plausibile dell'aumento della paura delle epidemie in un epoca, nella quale non si può dire che la viltà dell' uomo sia aumentata.

Il Frary crede che di questo male non soffriranno i nostri nipoti.

« I prodigi che ci meravigliano, egli dice, non saranno per essi che anticaglie, e l'abitudine li preserverà dall'emozione causata dallo spettacolo di un mondo nuovo. »

Ma non è invece più presumibile che i nostri nipoti saranno alla lor volta meravigliati e turbati dai prodigi delle nuove future scoperte?

IL CHOLERA

Roma 14. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13:

Provincia di Genova: A Bairo Mentenotte continua l' efficacia delle misure prese; nessun caso nuovo. Alla Spezia un caso sospetto seguito da morte.

Provincia di Massa: A Castelnuovo di Garfagnana: un solo caso seguito da morte. Le autorità invigilano, ma debbono lottare contro l' esagerazione e col panico diffuso anche in taluni comuni delle attigue provincie, senza che sia giustificato. A Pontremoli un caso sospetto.

Provincia di Parma: A Berceto nella frazione di Borgotta e Cerchio tre casi nuovi; in tutto sette casi dalla comparsa del morbo; quattro dei colpiti sono morti.

A Borgotaro un caso sospetto nella piccola frazione di Gorro attigua a Borgotta e Cerchio che fino a poc' anzi formava parte del comune di Berceto; venne attivato subito un cordone militare.

Provincia di Porto Maurizio: A Tavole un caso; in seguito ad un altro sospetto venne isolata con cordone militare la frazione ove si manifestò il morbo.

Provincia di Torino: A Villafranca di Piemonte due nuovi casi, uno dei quali seguito da morte. Un morto dei casi precedenti. Nessun altra denuncia.

Digne 13. — L' epidemia infierisce in questo circondario. A Sisteron due decessi. Ad Orneigues, villaggio di 500 abitanti, oltre 40 decessi. In due giorni quasi tutta la popolazione è fuggita.

Marsiglia 13 (ore 8 55 pom.) — Nelle ultime 21 ore, 12 decessi.

Montpellier 13. — Parecchi decessi nei dipartimenti di Herant e d'Aude.

Carcassona 13. — Sei decessi.

Cette 14. — Ieri a Cette 7 decessi; 11 nel dipartimento di Herault; 6 in quello di Gard; 16 nelle Basse Alpi; 5 nei Pirinei; 6 in Aude; 6 a Valchiusa; 6 ad Ardeche.

Tolone 14 (ore 10 3[4 ant.) — Ieri due decessi.

Roma 15. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14:

Provincia di Cosenza. A Paternò vi furono due casi: un fratello e una sorella, il paese è montuoso e diviso in quattro ben distanti rioni ed offre la possibilità di una facile segregazione del rione infetto, ciò che si sta operando.

Provincia di Cuneo. A Costigliole di Saluzzo un solo caso seguito da morte.

Provincia di Massa. Malgrado l' allarme sparso non venne denunciato nelle ultime 24 ore verun caso a Castelnuovo. Un caso a Sillico frazione di Pieve Fosciana. Tuttavia per calmare l' apprensione delle provincie circonvicine, si sta studiando il modo di chiudere la Garfagnana.

Provincia di Parma. A Berceto, frazione di Berzotto, un caso. La frazione di Rocca Prevalza assai prossima a quella di Berzotto, un solo caso seguito da morte. Anche questa frazione è stata isolata da un cordone militare.

Provincia di Torino. Villafranca di Piemonte un nuovo caso e un morto dei casi antecedenti. Affermasi sempre più la speranza nel piccolo gruppo dei paesi infetti lungo il Po, il morbo tenda a scomparire. Nei Lazzaretti di Varignano sono guariti i pochi ammalati esistenti chiusi nell' infermeria. — Fra pochissimi giorni sarà in ordine il forno crematorio. Pel caso nel frattempo si fosse verificato qualche

decesso, erasi disposto che i cadaveri venissero rinchiusi in forti casse di piombo con calce, trasportati in alto mare in un fondo almeno di cento metri.

Secondo l'appello fatto ai medici è confermata la fiducia riposta nel governo in quel nobile ceto; pervenne in questi giorni un buon numero di offerte ed altre si attendono.

Marsiglia 14 (Ore 8.40 pom.) — Nelle ultime 24 ore 20 decessi.

Gap 14. — Il cholera è comparso nel dipartimento delle Alte Alpi.

Montpellier 15. — Ieri 8 decessi di cholera nel dipartimento di Herault, quattro a Gard, sei in quello dell'Aude.

Cette 15. — Ieri a Cette 3 decessi, 9 a Carcassones, 6 a Perpignano, 4 a Valdichiusa e 7 ad Ardeche.

Tolone 15 (ore 10 antim.) — Ieri tre decessi.

Algeri 15. — Fu stabilita una quarantena di 7 giorni, compresa la navigazione, per le provenienze dal mediterraneo, eccettuata la Francia.

IN ITALIA

ROMA 15 — Ieri, dice la *Stampa*, alle 4 pom. l'on. Morana, segretario generale del ministero dell'interno, si è recato al ministero della marina ed ha avuto un abboccamento col ministro, on. Brin, probabilmente a proposito dei provvedimenti sanitari, e specialmente di quelli relativi ai lazzaretti di mare.

FIRENZE — L'istruzione scritta del processo pel duello Parrini-De Witt è chiusa.

Il procuratore generale presso la corte di Appello di Firenze ha chiesto che la sezione di accusa rinvii il signor Eugenio De Witt e tutti e quattro i padrini alla corte di Assise, il primo per reato di cui all'articolo 344 del Codice, gli altri quattro per quello contemplato nell'articolo 348 dello stesso codice.

Ecco gli articoli citati:

Art. 344. — L'omicidio commesso in duello, si punisce con la casa di forza da tre a dieci anni.

Art. 348. — I secondi, che non hanno istigato al duello, si puniscono con l'esilio particolare da due mesi a due anni. Ma se, prima del duello, hanno procurato di riconciliare le parti, o se, per causa di essi, il combattimento ha avuto un esito men triste di quello, che altrimenti poteva avere, vanno immuni da ogni pena.

VENEZIA — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* dell'altro ieri quanto segue:

Qualche mese fa, ci si scriveva da Este che là ed in quei dintorni, e specialmente a Piacenza d'Adige, si discorreva di malversazioni avvenute a mezzo dell'impresa ed in danno del R. Erario, nei lavori d'interclusione delle rotte all'argine sinistro dell'Adige nell'anno 1882, e che s'iniziava regolare procedura.

Non ne parlammo allora, perchè la gravità del fatto consigliava il maggior riserbo: solo ieri, sapendo già che il fatto era pur troppo vero abbiamo detto, sotto questo titolo istesso, una parola.

Oggi, dalla fonte istessa a mezzo della quale la prima notizia ci era pervenuta, veniamo assicurati che, in fatto, si scopersero frodi colossali a danno del R. Erario, e che difficilmente avrebbero potuto compiersi senza l'intervento e la colpevole connivenza di qualche pubblico funzionario, e che l'Autorità giudiziaria procede energicamente.

Sarebbe desiderabile, se i fatti sussistono quali vengono narrati, che la giustizia potesse colpire coloro che se ne sono resi colpevoli, specialmente trattandosi di fatti compiuti in momenti, nei quali una tremenda sventura desolava quelle povere popolazioni.

ALL'ESTERO

RUSSIA — Scrivono al *Goulois*:

Tra qualche giorno si discuterà qui il processo dei sedici nihilisti, fra i quali figura la signorina Feighnine.

Tutti si occupano di questa signorina la quale, per i rivoluzionari è una seconda Sofia Perovskaia. Le avventure della Feighnine sono straordinarie. Essa è originaria della Polonia. A quindici anni lasciava i suoi parenti e contraeva uno di quei matrimoni che si chiamano « grashdadsnky Brak. »

Nel 1873, in occasione della rivolta sulla piazza di Kazan, la Feighnine passeggiava alla testa degli studenti e agitava una bandiera rossa su cui era scritto: « Zemlja e Volja » — Terra e Libertà! Prima ancora che giungesse la polizia, i cocchieri dei *fiacres* avevano dispersi gli studenti coi loro frustini.

Arrestata la Feighnine venne esaminata da una commissione speciale di senatori, e insieme ai suoi compagni deportata in Siberia. Durante il giudizio la giovane Feighnine, che aveva solo 16 anni, mantenne una attitudine arrogante e rivolse al procuratore generale Polonzoff delle parole altere e minacciose.

Mandata in Siberia, riuscì due anni dopo a fuggire. In Siberia la signorina Feighnine era divenuta madre. Il suo bambino morì di privazioni. Fuggendo a fatica, essa si recò a piedi, a Pietroburgo, ove subì la più atroce miseria, lottando con la fame e col freddo. A Pietroburgo voleva distruggere tutta la famiglia imperiale dei Romanoff.

Arrestata dalla polizia segreta dell'antica terza sezione della cancelleria, dovrà quanto prima, presentarsi a un secondo tribunale composto di senatori.

La sua sorte è già decisa. O la morte o la deportazione perpetua in fondo alla Siberia.

CRONACA

Cassa di risparmio. — Le seguenti deliberazioni dimostrano abbastanza eloquentemente l'interesse che la Cassa di Risparmio...... di Bologna ha pel progresso dell'industria agricola.

Furono assegnate L. 2660 pel mantenimento di 3 giovani campagnuoli della provincia nella scuola agraria di Imola. — L. 7000 al Comizio agrario per lo studio e la diffusione delle migliori pratiche di vinificazione. — L. 10000 per l'incremento della stazione di monta dei bestiame bovino. — L. 100 mila per prestiti agrari al 2 per cento restituibili in un decennio. Altro che mercato coperto!

Un atto di generosità fiorita. — La signora Bibbiana Gagliardi vedova del benemerito signor Gaetano Poli, sapendo come la pia Casa di Ricovero si trovi in condizioni tali da non poter accogliere tutti quelli che avrebbero bisogno di essere accettati, per la loro estrema miseria, nel pio Stabilimento, con un impulso di vera cristiana carità depositò la somma di lire 956. 30 per la compera di dieci letti in ferro, completamente arredati.

La volontà della munifica donatrice fu tosto soddisfatta, giacchè il pio Istituto si è dato immediatamente premura di porre il tutto in assetto con speciale destinazione sotto il nome della pia offerente.

La Congregazione di Carità, dalla cui sorveglianza dipende la Casa di Ricovero, ci prega di rendere le più sentite azioni di grazie alla egregia donatrice, e fa voti ch'essa possa trovare altri imitatori, i quali accorrendo colle loro elargizioni a sollievo delle umane sofferenze, porgano alla pia Casa di Ricovero i mezzi opportuni per raccogliere nel filantropico Istituto tanti miseri che hanno bisogno e di ricovero e di pane.

Belle arti. — Elenco dei quadri dipinti ad olio, esposti nella Sala d'Arte Moderna a tutto Luglio 1884.

Bertea prof. Ernesto di Torino, *La Pusterla del Convento* - *La Siesta*.

Carmignani Guido di Parma, *Canale della Chiozza* - *Il Cinghio*.

Biscara Carlo Felice di Torino, *Lodovico Ariosto*.

Balduino Alessandro di Torino, *Il grido d'allarme*.

Rajmond Lodovico di Torino, *La religione del Golgota*.

Monti Francesco di Bologna, *La Cacciagione*.

Santoro Francesco di Roma, *Il rattoppo della rete* - *Il Porto d'Angiò* - *Ricordo di Calabria*.

Ricca Prospero di Torino, *Le rive d'un torrente*.

Bisi Fulvia di Milano, *Studio presso Varese*.

Goldoni prof. Giuseppe di Modena, *Rustico*.

Navarra dott. Gustavo, di Ferrara - due quadri, *Fiori*.

Fanti Settimio di Parma, *Foresta di Motelolo* - *Schizzo Militare* - *Monte Fuso*.

Fanti Erminio di Parma, *Sulle Alpi*.

Gatter Pietro di Venezia, *Canale della Giudecca*.

Ferragoti Arnaldo di Roma, due quadri, *Studio*

Previati Gaetano di Ferrara, *Il Crocifisso* - *I Morticini* - *Novembre a Ferrara* - *Le venditrici di Aranci* - *Angolo di Solaio*.

Gezzini Giuseppe di Ferrara, *Bambino* (dipinto a Pastello).

Gotti Fernanda di Roma, *Madonna del divino amore* (coppia dipinta ad olio) - *Costumi* (copia dipinta ad olio).

Droghetti cav. Augusto di Ferrara, *La Primavera* - *L'Autunno*.

Reclami. — Gli abitanti di via Aria Nuova, hanno indirizzato al nostro ufficio un reclamo, affinchè si provveda al polverone che elevano col loro passaggio continuato i cavalli e i carri del reggimento artiglieria che transitano per la detta via non selciata con ciottoli. Noi accogliendo il reclamo di quegli abitanti, domandiamo a chi spetta; non si potrebbe, anche per ragioni di economia, annaffiare quella strada, e diminuire così quel polverone che forma argomento di viva protesta per parte degli abitanti di via Aria Nuova?

Collegio di Sant'Orsola. — Riceviamo e pubblichiamo:

Terminava l'anno scolastico Mercoledì scorso con la premiazione ed un

---

22 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

Del resto la strada spariva, misurata dalle sue gambe magre di vecchio. Percorse tutta la via della Marina, tutto il Molo, quasi sicuro di non sbagliare, la sicurezza dei fatalisti che seguono ciecamente il destino. Ma al largo del Castello, si trovò impacciato. Anzitutto la piazza pareva una bolgia, la gente vi era a mucchi, come se l'avessero ammassata colla pala. Ogni sorta di veicoli la traversavano, si sarebbe detto un campo umano, su cui le ruote corressero, macellando.

Il buon vecchio ne ebbe quasi paura, fu lì per tornare indietro e contentare se stesso col credere, anzi col convincersi di aver sbagliato strada. Egli non si sarebbe mai avventurato in quello scompiglio, chè, anche avendone l'animo, gli pareva di non doverne mai più uscire.

Nonpertanto non poteva sciupare il suo tempo in meditazioni, quindi pian piano, con tutta quella timidezza e rispetto che era uso vedere nei suoi contadini, quando venivano a chiedergli consiglio, si avvicinò alla prima faccia cristiana che gli capitò sott'occhio e gli chiese:

— Di grazia, ma scusate però; ho un figlio che ha fatto un duello....

— ?...

— Mi sapreste indicare ove abita? si chiama Chiaia.

— Che cosa? la strada? si chiama Chiaia la strada?

— Si si...

— Andate dritto, laggiù in fondo c'è un'altra piazza, traversatela, volgete a sinistra, troverete una via, poi di nuovo una piazza...

— Grazie, grazie, rispose don Peppino, fermamente convinto che il signore volesse burlarlo. Ora bighellonava, cercava dello sguardo qualche altra anima pia, un pò più se la ed un pò più umana. Adocchiò un ufficiale, un rigido e brizzolato capitano di fanteria che leggeva il giornale sotto un lampione. Gli si avvicinò con un fare ancora più timido, rallegrandosi stavolta di aver trovata una persona seria...

— Di grazia.

Il militare abbassò il giornale per vedere bene in faccia il suo interlocutore.

— .... Sapreste indicarmi la strada di Chiaia?

L'altro senza guardarlo, senza parola, distese il braccio gallonato, additando coll'indice rigido il fondo del largo. E riprese la lettura.

Pareva che avesse ordinato il dietrofront ad un subalterno.

Stavolta non c'era da dubitare, le ultime speranze di don Peppino erano svanite, bisognava traversare la piazza, non c'erano più scuse. Allora pian piano come un bimbo che s'avvicina ad una bomba di carta, incerto ch'ella abbia o no preso fuoco, s'avvicinò alla calca temuta.

La prima barriera si componeva di semplici spettatori della recita serale delle *Varietà*. Nulla di straordinario, i più leggevano i cartelli, qualche altro i giornali; erano per la maggior parte, negozianti o giovani impiegati che scappati dal banco o dal tavolino, venivano a rinfrescare la vista nei polpacci delle attrici.

Ma dalla parte opposta ferveva il tumulto; ivi uno sciame di *lazzaroni* si beava alle lezzaggini di un pulcinella, il quale ritto su di un tavolo, spiegava la recita che cominciava *in quel momento*. Segnava con una canna i personaggi dipinti sui cartelloni. Era sempre lo stesso ritornello, Rinaldo che stermina da solo, un esercito di Mori, Buovo d'Antona che infilza dieci Maganzesi alla volta, delle vere spiedate.

Gli spettatori s'interessavano, qualcuno s'avviava alla porta, poneva in mano dello spiegatore due soldi ed entrava.

Spalancandosi l'uscio, ne sfuggivano ondate di suoni, eran cozzi di spade di stagno, grida di vittoria o di dolore e sordi colpi di marionette sull'ascito del palco; guerrieri caduti nell'inaudito macello. Di tempo in tempo un trombone, colla sua voce grassa, dava delle fugaci promesse di orchestra che stuzzicavano vieppiù la già fervente curiosità. E la folla rideva, divertendosi senza schifo per il lezzo di sudiciume, approvando le parolacce, ridendone sino a lacerarsi la bocca.

Don Peppino vi passò rasente, rischiando uno sguardo furtivo, egli non aveva assistito mai ai baccanali della miseria.

Al teatro delle marionette facevano seguito varie porte chiuse, sulla soglia delle quali alcune male femmine in gonnella succinta, riposavano le membra lasse di vizio.

Una che era ritta innanzi alle altre tolse le mani di sotto al grembiule per afferrare il vecchio:

— *Sienteme*.... sussurrò.

Don Peppino gli rispose con uno spintone. *(Continua)*

saggio di declamazione e di musica.

Nei giorni precedenti le alunne convittrici ed esterne avevano dato prova di avere profittato dei buoni insegnamenti loro impartiti, e si erano distinte nelle lettere italiane, nella Storia, nella Geografia, nonchè nell'Aritmetica e nella Lingua Francese insegnata da abile maestra di Lione.

Esposero lavori stupendi, eseguiti all'ago, al trapunto in modo da maravigliare, disegni a matita ed acquerello, e nel suono del Pianoforte si dimostravano educate a metodo ottimo, esercitate con felice risultato in difficoltà benissimo superate. La loro brava insegnante signora Zafferini-Laurenti può ben andar lieta di tanto successo.

La solennità si chiudeva con un coro del Filippi alla *Regina Margherita*, e gl' intervenuti si compiacevano del buon esito di quell'anno, dopo che l' Educandato aveva superate difficoltà gravissime che minacciavano la sua esistenza.

L'istruzione, ed una sanissima educazione del cuore hanno ampio sviluppo in questo Istituto, e chi ama vedere bene affidati i cuori e le menti delle loro bambine, le mandino alle Orsoline, e ne otterranno il ben delle loro figliuole. G. B.

portavoce di molti padri.

Il foglio degli annunzi legali del 15 Agosto conteneva:

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 27 corr. mese al prezzo di L. 3900 per cui fu deliberato Casa e terreno in Gambulaga, comune di Portomaggiore, al sig. avv. L. Benini per conto di persona da nominare.

— Avviso d'asta della R. Intendenza per l'appalto della Rivendita N. 31 Comune di Copparo frazione di Seravalle.

Ferrovie. — In alcuni dei passati numeri accennammo ad alcuni gravi incidenti occorsi nella nostra ferrovia da Ferrara a Bologna e da Ferrara ad Argenta, e stante la frequenza dei medesimi, gettammo là una parola, esprimendo il dubbio che di quelli potessero essere causa libazioni troppo generose.

Però, appena espresso quel nostro sospetto, volemmo assumere informazioni sicure, perchè, se ci eravamo apposti al vero, non ci saremmo limitati solo a quelle lievi parole.

Abbiamo in quella vece il piacere di assicurare il pubblico che quanto avvenne di irregolare, non devesi ascrivere al vino, ma a cause accidentali indipendenti dalla oculatezza e vigilanza del personale ferroviario.

Società B. Tisi. — Domenica 17 corrente nella Sala della Mostra Permanente di Belle Arti nel Civico Ateneo ad un ora pom. avrà luogo il sorteggio a favore dei Soci Azionisti.

Ospitale di Sant' Anna. — Un nostro amico ci prega di pubblicare la seguente lettera da lui ricevuta. Ben di buon grado annuiamo alla sua domanda, colla presente inserzione.

Pregiatissimo Amico,

Comacchio li 14 Agosto 1884.

Sento il bisogno di comunicarvi le impressioni ricevute dietro la visita da me fatta a codesto Ospedale di Sant' Anna, nell' ultima mia gita a Ferrara, ove mi recai per affari riguardanti questo Municipio che ho l' onore di rappresentare, e che voi, sempre desideroso di fare giustamente emergere tutto ciò che onora la vostra Patria, aveste il gentile pensiero di essermi compagno. Non potevo immaginare, giudicando dall' estetica esterna, che il suddetto stabilimento presentasse internamente tanta ampiezza di locali. Infatti la sala uomini, è veramente ammirabile per la sua vastità, oltre all' essere stupendamente arieggiata, e così dicasi di tutte le altre infermerie, che, per quanto relativamente più piccole, nulla lasciano a desiderare. La precisione nella esecuzione dei diversi servizi che si riscontra nel Personale, la nettezza delle sale, la pulizia dei letti, armonizzano così bene, da convincersi, come dalla Commissione Direttrice del Pio Istituto, e da quelle che le precedettero, e dal zelante ed egregio Direttore Sanitario, nulla si trascuri pel maggior incremento di un tale importante stabilimento, provando così, com' Essi siano unanimamente convinti che, le loro cure sono nobilmente rivolte a sollievo dell'umanità sofferente.

Anche le sale dei bagni tanto pel pubblico, che pei malati, la camera delle docciature, e il ricco armamentario chirurgico, danno prova che i Dirigenti quel Pio Istituto, colla loro operosità, e buon volere, si studiano, omai sempre, di accrescervi quella importanza, che meritamente gli si deve attribuire.

Non voglio altresì nascondervi la somma soddisfazione provata nel visitare il ricchissimo Guardaroba, poichè oltre all'avere il corredo necessario di lingeria pei bisogni dell' Ospedale, ne è fornito di una scorta tale, che credo certamente di non errare, col dichiarare che, ben pochi Istituti, di simil genere, ne sono così provvisti; ed è la lingeria nei grandi armadi sì ben disposta da rimanerne, nel vederla, meravigliati; e qui credo non sia vana una parola di meritata lode alle brave Figlie della Carità, a cui è affidata la custodia del guardaroba stesso. Queste, oltre al dedicarsi con rara abnegazione in ajuto degl'infermi trovano tempo ancora di occuparsi di tutto ciò che serve ad onorare la donna, e col lavoro, e colla precisione nel disimpegno delle cure domestiche.

Perdonate egregio amico se colla presente vi ho recato disturbo, ma mi lusingo che queste mie poche parole riguardanti un oggetto che tanto v'interessa, vi riesciranno di gradimento.

Abbiatemi sempre colla solita stima

Vostro amico
ALFREDO CUSATELLI

Ci è grato segnalare che il nostro concittadino avv. Cesare Rizzoni Pretore da parecchio tempo ad Adria, è stato destinato ad altra residenza lasciando vivo ricordo di benevolenza meritata colla sua integrità e squisitezza di modi, in quegli abitanti, i quali ne deplorano vivamente la perdita.

Ci compiacciamo anche noi coll'avv. Rizzoni, per queste attestazioni di simpatia che i buoni Adriesi gl'indirizzano per mezzo della pubblica stampa.

In questura. — Non sappiamo (ci si scrive) il perchè, quando trattisi di furti di pollami, la questura sia subito pronta a segnare sul bollettino il grande avvenimento, e quando trattisi di qualche cosa di veramente serio si mantenga in uno scrupoloso silenzio. Infatti venerdì della settimana scorsa fu consumato un furto a danno del conte Ruggiero Mazza, per l' egregia somma di oltre L. 700 sullo stradale di Gualdo che conduce ai possedimenti di codesto signore. Ci sembra che un tale furto non potesse passare inosservato, e la questura, ripetiamo, non ne fece parola sul bollettino, che diverrà per noi, da oggi in poi, lettera morta, quando non riproduca fedelmente la situazione di S. P. della nostra Provincia. Ci siamo spiegati bene?

— Ieri ed oggi, in questura, nulla di nuovo.

Teatro dello Châlet. — Le rappresentazioni dell'opera *Marta* vanno a vele gonfie. Infatti anche iersera, numerosissimo concorso di eleganti e belle donnine; e cordiali applausi alla Marilli, alla Fiano, al Locatelli, Giacchetti, Merly ed al Fabbri, i quali tutti rinfrancati nelle singole loro parti hanno reso con maggior efficacia, la giusta misura dell' insieme.

Questa *Marta* incontrerà sempre più il favore del pubblico, che certamente compenserà gli sforzi della società conduttrice lo *Châlet*, ed all' amico impresario Licini tributerà un giusto encomio per lo zelo spiegato nella messa in iscena di questa e delle altre opere, che ebbero, tranne *La Campana dell' Eremitaggio*, tanta meritata fortuna.

Questa sera e domani sera rappresentazione dell'applaudita opera *Marta*.

— È annunziata una grande serata *Ginno-Acrobatica* nella quale prenderanno parte i giovani dilettanti appartenenti ad una nuova società da non confondersi colla nostra Palestra ginnastica, la quale si propone uno scopo educativo, e che nulla ha a che fare con questa.

Pubblicheremo il programma quando ci verrà comunicato.

Teatro Meccanico. — Questa sera alle ore 8 1/2 rappresentazione.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani alle 8 pom. nei Giardini:

1. Marcia.
2. Mazurka - Casetti.
3. Sinfonia dell'Opera *Unnya di Laszh* - Erkel.
4. Zin, zin, zin, a Piedigrotta (Canzoni Napoletane) - Matacena.
5. Gran Pot-pourri nell' Opera *Giroflè Giroflà* - Lecocq.
6. Valzer, *Brindisi al ballo* - Lopes.

Stato civile Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Agosto

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 17º, 7 c
Alt. med. mm. 758 23	» mass.ª 28º, 5 c
Al liv. del mare 760,20	» media 22º, 5 c
Umidità media: 64º, 7	Ven. dom Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo

16 Agosto Temp. minima 18º 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Agosto	ore	12	min.	7	sec	18
17 »	»	12	»	7	»	5.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Cento 13 Agosto 1884.

La vedova, e tutti i parenti di **Antonio Lodi**, poco più che trentenne, decesso stanotte nell' ospedale Maggiore di Bologna trasportatovi da Roversella per fracassamento, consecutivo tetano, e finale amputazione della gamba sinistra, manifestano l'immenso dolore per la dipartita del loro **Caro**; diletto ai numerosissimi, che lo conobbero per la mitezza dell' indole, per la bontà del costume, per la interezza del carattere e per la perfetta conoscenza delle cose agrarie.

E pure accasciati nella costernazione sentono il dovere, il bisogno di esprimere a tutti i membri dell' onorandissima *Casa Padoa*, della quale il povero **Antonio** era da molti anni altro degli agenti, la schietta calda, ed imperitura riconoscenza per l' amore, pel cuore, per le fratellevoli, sollecite, e delicate cure prestate al suo fedele; e pregano fervidamente che Dio la benedica, e rimuneri. Oh sì! Sia quella generosa Casa benedetta, e felice nelle famiglie, nei figli, e sempre.

Congregazione Consorziale del II.º Circondario
POLESINE S. GIORGIO

Notificazione

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl' interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per accorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitene dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni; su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a veruno reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche reclamate dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl' interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l' incarico di discutere e possa deliberare in primo grado sull' ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl' intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nell' altro lunedì 6 ottobre, all' ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per schede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.
Ferrara 14 Agosto 1884.

Il ff. di Presidente
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 9 Agosto 1884

Nascite — Maschi 2 Femmine 4 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Marchetti Vincenzo di Luigi con Lazzari Maria di Gaetano — Ardondi Gaetano di Ferdinando con Lazzari Ernesta di Gaetano — Barboni Pietro fu Agostino con Cavallini Serafina fu Giuseppe.

Orlandi Attilio fu Pietro con Tosi Virginia di Eugenio — Manfredini Giuseppe di Ferdinando con Bolognesi Cleofe di Giovanni — Aicardi Francesco di Stefano con Linguerri Teresa fu Giacomo — Chendi Giovanni fu Gaetano con Marcheggiani Isabella di Carlo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Gatti Teresa vedova Trombetta, fu Domenico di Ferrara, d'anni 82, possidente — Brancaleoni Maria ved. Ricci, fu Guido di Ferrara, d'anni 64, domestica — Zuliani Vittorio, celibe, fu Gio. Battista di Ma.nano-Udine, d'anni 22, artigliere — Zaggnoni Giovanni fu Filippo di Fossanova S. Marco, d'anni 9 e mesi 3 — Pirani Paolo, coniugato, fu Matteo di Vigarano Mainarda, d'anni 49, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Agosto

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 2.
Matrimoni — N. 0.
Morti — N. 0.

11 Agosto

Nascite — Maschi 1 - Femmine 6 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Romoli Edvige di Enrico di Ferrara, d'anni 1 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0

12 Agosto

Nascite — Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 1
Matrimoni — Felicioli Livio, scritturale, celibe, con Pancaldi Adalgisa, giornaliera, nubile.
Morti — Minori agli anni uno N. 2.

13 Agosto

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — N. 0.
Morti — Magnanini Carlo, coniugato, fu Giuseppe di Francolino, d'anni 73, giornaliero — Menini Maddalena, ved. Mazzoni, fu Domenico di Villanova, d'anni 73, giornaliera — Legnani Raffaele, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 61, giornal.

Minori agli anni uno N. 1

14 Agosto

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Meloncelli Albina in Bulgarelli, fu Giovanni di Boara, d'anni 39, villica.

Minori agli anni uno N. 1.

Telegrammi Stefani

Roma 15. — *Parigi* 14. — Meline presentò oggi alla Camera un progetto di legge, la quale aumenta i diritti doganali sul bestiame estero. Il progetto propone elevare da 15 a 25 franchi il diritto di entrata su i buoi, da 8 a 12 su i tori e su le vacche, da 2 a 3 su i montoni da cent. 50 a un fr. su gli agnelli, da 3 a 6 su i porci, da 4.60 a 8.50 su le carni salate.

Parigi 14. — *Camera* — Discussione del credito di 38 milioni pel Tonkino. Menard Dorian, relatore, dichiara che la commissione del bilancio accetta il credito in seguito a dichiarazione di Ferry che sarà sufficiente; ma la commissione non vuole essere responsabile al di là. Raul Duval critica vivamente la condotta del governo e respinge il credito. Ferry ricorda che la politica del gabinetto nell'estremo oriente ottenne l'assenso della Camera. Accetta la responsabilità del trattato di Tien-Tsin. Dice che la China lo ha violato. L'incidente di Lang-Son fu un agguato. Si può rimproverare la Francia non di precipitazione ma di troppa pazienza. Ferry racconta i negoziati corsi dopo l'incidente di Lang-Son; l'offerta della China di dare tre milioni; l'ordine dato a Lesseps di distruggere i forti di Ke-Lung. Soggiunge: Ciò non significa che siamo in guerra con la China; i negoziati continuano; il governo domanda l'assenso della Camera prima di andare più avanti. Il voto della Camera avrà un gran peso su le decisioni della China. La Camera deve autorizzare il governo a prendere pegni che crederà utile. Se la Camera dà tale autorizzazione la vittoria sarà piucchè a metà guadagnata. *(Applausi)*

Dopo due discorsi circa gl'interessi commerciali dei francesi al Tonkino, la discussione è rinviata a domani.

Parigi 14. — Il Senato approvò con 189 voti contro 1 il credito di 5 milioni pel Madagascar.

Parigi 15. — Il *Matin* crede sape e che sia giunto al governo un dispaccio il quale annunzia che 10,000 Hovas, condotti dal colonello inglese Willoughby, attaccarono il 3 corr. la piccola guarnigione di Tamatava e che approfitando dell'assenza di Miot, dopo un combattimento, riuscirono ad impadronirsi di Tamatava.

I soldati residenti francesi scampati al massacro s'imbarcarono.

Finora non si ha nessuna conferma di questa notizia.

Vienna 15. — La nota officiosa del *Fremdenblatt* che esclude ogni connessione tra la gita di Kalnocky a Varzin e l'insuccesso della conferenza, è qui considerata una implicita smentita allo *Standard* sul preteso distacco dell'Italia dall'alleanza austro-tedesca, come corollario del suo atteggiamento conciliante verso l'Inghilterra alla Conferenza.

Tunisi 15 — È annunciato per la fine del mese l'arrivo a Tunisi del nuovo agente e console generale italiano Maimusi.

Berlino 15 — Kalnocky è arrivato alle sei di stamane ed è ripartito alle 8 1[2 per Varzin.

Parigi 15 — Camera. — Ferry interrogato circa le notizie del *Matin*, legge un dispaccio di Miot datato da Tamatava il 9 agosto, constatante la sicurezza completa e la situazione del Madagascar eccellente.

Vienna 15. — L'ex Kedive con due suoi figli è giunto a Vienna per consultare i medici. È giunto anche il Sultano Pascià.

Monaco (Baviera) 15. — La scorsa notte fu saccheggiata la cassa dell'ufficio centrale della posta. Furono rubati centomila marchi.

Parigi 15 — La Camera approvò i crediti del Tonchino con voti 350 contro 152.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 15. — Camera. Dopo l'approvazione dei crediti del Tonchino Ladicarnet Proust prosentano la mozione esprimente la fiducia nella fermezza del governo per fare rispettare il trattato di Tientsin. Ferry l'accetta. La mozione è messa ai voti. Ma la destra e la estrema sinistra si astengono. Mancando il numero legale la votazione è annullata.

Parigi 15. — La Camera approvò il credito del Tonchino.

Parigi 15 — La Camera ha approvato con voti 1073 contro 50 la mozione di fiducia al Governo.

Berlino 15. — Kalnoki è arrivato alle sei; ed è stamane ripartito alle 8 1[2.

Marsiglia 15. — Nelle ultime 24 ore quattordici decessi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)